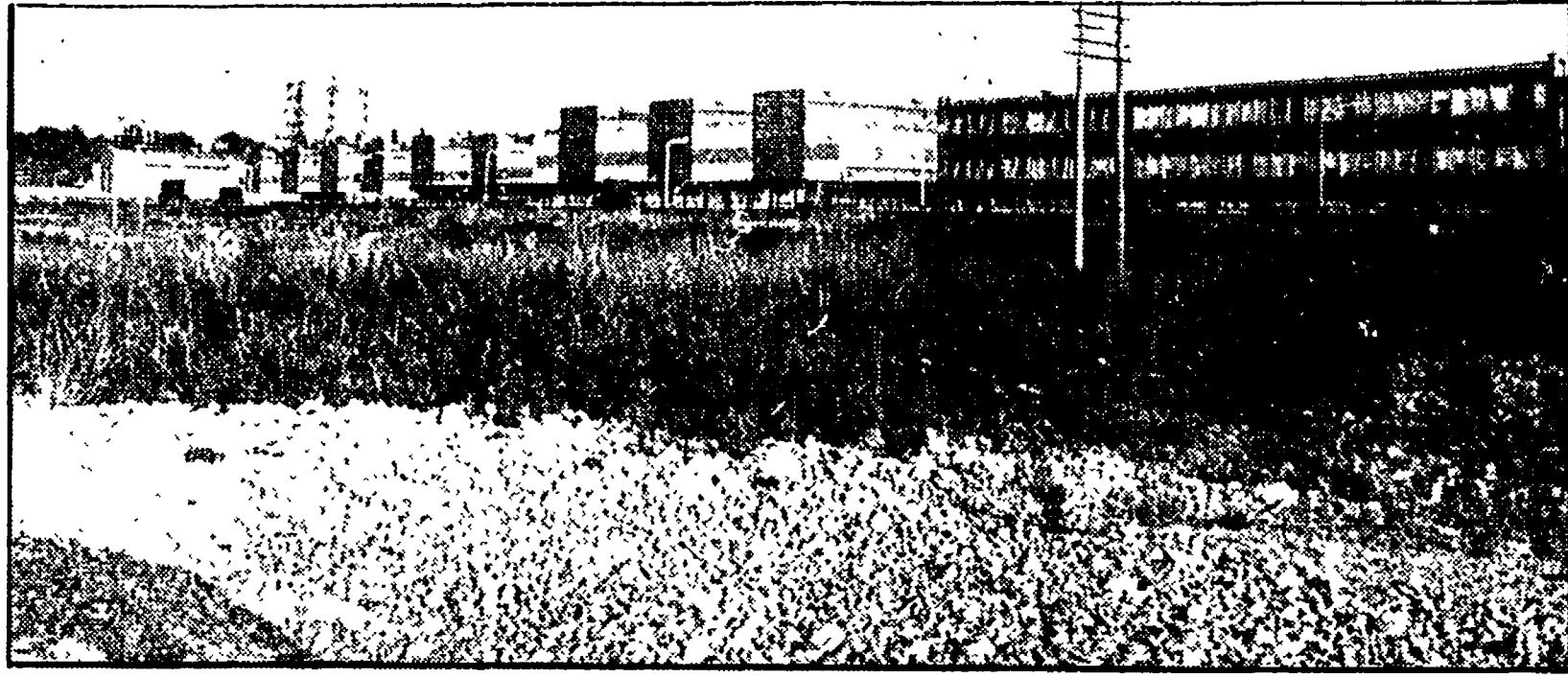


Lavoratori dell'azienda vogliono conoscere cosa si sta decidendo di loro

# I silenzi del governo avallano le manovre finanziarie sulla CMF

Indetta per domani una manifestazione a cui parteciperanno delegazioni di tutte le fabbriche cittadine — Già ottenuti alcuni risultati positivi — Le iniziative in corso — Previsto anche un incontro con i dirigenti dell'IRI

Dal nostro corrispondente LIVORNO — La latitanza del governo e delle partecipazioni statali non può andare oltre. La CMF sta aspettando le due aziende di Giugliano (LI) e di Pignataro Maggiore (CE) continuano a destare grosse preoccupazioni; le commesse non arrivano, le prospettive produttive si mantengono incerte. E' indispensabile un intervento immediato. Per sollecitare domani scenderanno in piazza per manifestare insieme ai lavoratori della CMF le delegazioni di tutte le fabbriche cittadine. In questo momento centinaia e centinaia di lavoratori si trovano in cassa integrazione. Il ricorso ai provvedimenti si protrae ormai da giugno, e il futuro è ancora nebuloso. La direzione aziendale e la FINSIDER ipotizzano una ripresa per il primo mese dell'ottanta, ma le motivazioni sono generiche; i lavoratori intanto protestano, rivendicando maggiori dettagli su cosa si sta decidendo di loro. Gli interessi sono sordi. In questi giorni alcuni importanti risultati in questi ultimi mesi sono stati ottenuti, grazie soprattutto alla mobilitazione di tutti i dipendenti. I lavoratori della CMF si sono conquistati la contrattazione della cassa integrazione. L'organizzazione dei corsi professionali per l'aggiornamento e la riqualificazione del personale e l'impegno, formalmente sottoscritto dalla direzione aziendale, di mantenere anche dopo la crisi, gli stessi livelli occupazionali e di sviluppare la struttura produttiva e commerciale.



La CMF è nata all'inizio degli anni Sessanta, per le lotte dei lavoratori di tutta la città, che, con la situazione della direzione aziendale per occupare nuovi spazi nel mercato interno e internazionale. La CMF dovrà innalzare i livelli di produttività, di efficienza, di competitività e di economicità. Dovrà ulteriormente consolidare, diversificare e qualificare la propria capacità produttiva e commerciale. I presupposti esistono e i lavoratori non mancano di proposte. Il nuovo progetto impiantistico della CMF per la movimentazione dei containers in aree portuali e industriali, i parcheggi per auto in zone urbane, rappresentano un vantaggio enorme per la razionalità dell'utilizzazione delle aree. Perché, inoltre, non facilitare la soluzione del problema della casa con i progetti di edilizia prefabbricata realizzati dalla CMF? Le garanzie sono, basta pensare agli undici villaggi costruiti nei Frulli, al quartiere di 150 appartamenti realizzato per l'istituto case popolari di Genova, ai 600 edifici industriali e civili, alle 5 stazioni ferroviarie costruite dalla CMF in questi anni. Perché allora la direzione aziendale si è mostrata pretesa quando alcuni rappresentanti delle cooperative per abitazione si sono presentati come possibili acquirenti? Per rendere note le loro proposte i lavoratori della CMF hanno indetto una serie di iniziative di incontri, di dibattiti. In piazza della Repubblica hanno allestito un capannone dove i compagni attendono la loro presenza, tappezzato di manifesti che illustrano la situazione e le caratteristiche dell'azienda. Inoltre c'è la manifestazione di mercoledì, da registrare anche una scadenza degna di nota: l'incontro richiesto (ma che ancora si fa aspettare) dal comitato cittadino ai dirigenti dell'IRI ed al ministro delle PP.SS.

Stefania Fraddanni

Oltre 300 sentenze di sfratto in città

# A Pistoia 1.300 famiglie cercano case popolari

La disponibilità di alloggi pubblici, di fronte a questa domanda è irrilevante. Oltre quattromila case vuote - Le nuove costruzioni saranno pronte nell'80

PISTOIA — 1334 famiglie hanno chiesto un alloggio popolare. La domanda di case è alta. A rincarare la dose della gravità del problema stanno le circa 300/350 sentenze di sfratto (tra quelle emesse e quelle in esecuzione). Di fronte a questa esigenza immediata, la disponibilità di alloggi pubblici è irrilevante. Il comune non ne ha da assegnare agli sfrattati; l'istituto autonomo ne ha pochi e quei pochi sono in corso di sistemazione. Non mancano per altro le case vuote: sarebbero (secondo l'ultimo censimento) oltre 4 mila, di cui oltre 130 nel solo centro storico, disponibili per l'affitto. Inutile dire però che non si trova da affittare. Altrettanto inutile ricordare che il comune non ha da assegnare una tale e generalizzata situazione.

I governi e quindi la Dc hanno presentato la via dell'incendio e della disattenzione al problema piuttosto che quella della programmazione. Questa è una verità sacrosanta. Ma ai massimalisti del Pci quali sono fischiate le orecchie, quando se lo sono sentito dire in consiglio comunale non piace che sia ricostruita la (loro) storia, quando non è propriamente immune da peccati. Per i consiglieri comunisti che hanno denunciato questi ritardi a favore della casa, sono piovute da parte della Dc accuse e atteggiamenti inusuali. Il Pci non ha mai rinunciato a denunciare le responsabilità su questo come su altri temi.

Mentre il ministero dell'industria latita Alla «CORAM MEC» rispunta lo spettro dei licenziamenti

La direzione dell'azienda afferma che senza la concessione della proroga il credito non definirebbe la pratica del finanziamento, alla quale è condizionata la possibilità di riprendere l'attività con tutti i dipendenti ancora in forza (una settantina, soprattutto donne). L'inerzia governativa non solo fa violenza a quanti in questi anni hanno lottato per l'occupazione in Val di Nievole, ma è anche più colpevole se si pensa che le promesse per la soluzione di tutti: in primo luogo alcuni imprenditori privati con un piano di ristrutturazione presentato al ministero, secondo i termini della legge 464. Mancano solo i finanziamenti. Non si vede perché non debbano diventare più concreti, in quanto la ristrutturazione dell'azienda è di fatto già ampiamente suffragata da un mercato acquisito e da una produzione con un sicuro sbocco.

E' stata costituita una nuova società per azioni con bilancio azzerato

# Una neo-Montedison per il titanio

Sarà composta dall'unificazione del Casone con il laboratorio di ricerca alessandrino di Spinetta Marengo - Alla ricerca di nuovi finanziamenti pubblici? - Direttive comunitarie

GROSSETO — Una nuova società per azioni a intero capitale Montedison verrà costituita allo scopo di produrre biossido di titanio. Con questa notizia fornita venerdì pomeriggio a Milano, dai dirigenti Montedison al sindaco di Scarlino, compagno di Casone, l'unione di fatto produttore di biossido di titanio in Italia e dal laboratorio di ricerca di Spinetta Marengo in provincia di Alessandria, la società verrà costituita con una procedura veloce nel giro di pochi mesi.

ad un graduale disimpegno dal settore, con le imprevedibili, gravi conseguenze economiche e occupazionali. Quali le ragioni che hanno portato a questa decisione? Sul fronte sindacale e politico è ancora presto, per esprimere un giudizio che sicuramente sarà fatto conoscere nei prossimi giorni.

Lo stesso compagno Agresti ci ha dichiarato che la questione merita più attenta riflessione. Certo è comunque, che l'operazione avrebbe un carattere negativo se la separazione del comparto titanio dal più generale settore chimico comportasse la richiesta al governo di una ulteriore erogazione e finanziamenti pubblici ai di fuori di precisi vincoli e obiettivi produttivi, per ridurre il deficit dei costi destinati alla depurazione delle scorie.

Lo stabilimento di Scarlino soffre di una obiettività difficile perché la sua vita produttiva è strettamente collegata alle vicende comunitarie. In sede CEE, tutti i paesi, Gran Bretagna, Germania e Francia, produttori come l'Italia di biossido di titanio hanno sottoscritto una direttiva comunitaria, vincolante per tutti, che li impegna alla messa in atto di precise misure di disinquinamento. Tali orientamenti sono ben lungi dall'esser applicati anche per responsabilità del governo, latitante sulla materia, una inerzia governativa che implica anche pesanti responsabilità in quanto allo stabilimento Montedison vi sono problemi legati al «radio discarico» che possono essere risolti con una decisione del governo.

### Indagini supplementari per il vicesindaco di Roccalbegna

GROSSETO — Remissione degli atti al pubblico ministero per un ulteriore approfondimento dell'indagine. Questa è l'ordinanza emessa ieri mattina, dal tribunale di Grosseto, dopo 45 minuti di camera di consiglio, al termine di un dibattimento processuale nel quale vennero interrogati i componenti del compagno Settimio Starnai, 55 anni, vicesindaco di Roccalbegna.

### Conferenza dei 3 atenei: incontro con gli studenti

Il presidente del comitato promotore della conferenza regionale sulle università in Toscana, prof. Luigi Berlinguer, ha incontrato i rappresentanti della componente studentesca nei consigli di amministrazione delle università e delle opere universitarie, nonché i rappresentanti delle organizzazioni giovanili regionali dei partiti.

### Ricordo

Nel 250° anniversario della scomparsa del compagno Franco Solano, segretario provinciale dell'Inca a Livorno, la moglie e la mamma lo ricordano a quanti lo hanno amato e sottoscrono 30 mila lire per la stampa comunistica.

La direzione chiede 150 ore di straordinario a testa

# La Solvay ha inventato l'anno di tredici mesi

Il rischio immediato in questa ottica è di tornare alla contrattazione aziendale, scavalcando quella nazionale. L'organico rischia di andare sotto di oltre 30, secondo questo criterio di aumento della produzione a ritmo forzato

ROSIGNANO — «La Solvay ha scoperto l'anno di tredici mesi». E' una battuta che corre negli stabilimenti di Rosignano dopo che la direzione aziendale, per aumentare la produttività, invita le maestranze a seguire il solo modo possibile per realizzarla: tenere 150 ore di straordinario all'anno per coprire un premio di produzione mensile di 30 mila lire. Il problema, dopo un'attenta riflessione, risulta molto più complesso. Non è solo l'organizzazione del lavoro che si vuole mettere in discussione, ma se passa quella linea, rischia di venire annullata perfino la contrattazione aziendale che fu uno dei punti più controversi anche durante il corso della trattativa per il contratto nazionale siglato nel luglio scorso, rendendo così, quella individuale tanto cara e ben messa a profitto negli anni '70.



La nuova società come ha detto l'ingegner Lombardo della Montedison, direttore della divisione prodotti industriali sarà composta dalla unificazione dello stabilimento del Casone, l'unico di fatto produttore di biossido di titanio in Italia e dal laboratorio di ricerca di Spinetta Marengo in provincia di Alessandria, la società verrà costituita con una procedura veloce nel giro di pochi mesi.

La nuova società come ha detto l'ingegner Lombardo della Montedison, direttore della divisione prodotti industriali sarà composta dalla unificazione dello stabilimento del Casone, l'unico di fatto produttore di biossido di titanio in Italia e dal laboratorio di ricerca di Spinetta Marengo in provincia di Alessandria, la società verrà costituita con una procedura veloce nel giro di pochi mesi.

La nuova società come ha detto l'ingegner Lombardo della Montedison, direttore della divisione prodotti industriali sarà composta dalla unificazione dello stabilimento del Casone, l'unico di fatto produttore di biossido di titanio in Italia e dal laboratorio di ricerca di Spinetta Marengo in provincia di Alessandria, la società verrà costituita con una procedura veloce nel giro di pochi mesi.

La nuova società come ha detto l'ingegner Lombardo della Montedison, direttore della divisione prodotti industriali sarà composta dalla unificazione dello stabilimento del Casone, l'unico di fatto produttore di biossido di titanio in Italia e dal laboratorio di ricerca di Spinetta Marengo in provincia di Alessandria, la società verrà costituita con una procedura veloce nel giro di pochi mesi.



### Trecento milioni di danni a Orbetello per il maltempo

ORBETELLO — Ammontano a circa 300 milioni i danni materiali provocati da una tromba d'aria abbattutasi domenica, poco prima di mezzogiorno, nel comprensorio sud della provincia, con particolare violenza nella zona di Orbetello scalo. Il vortice di vento e acque registratosi sulla zona ha strarucato alberi, scoperchiato tetti delle case, causando danni di una certa consistenza ad uno stabilimento adibito alla trasformazione dei prodotti agricoli, soprattutto del pomodoro. Le cassette vuote, per la violenza del vento, sono state lanciate a varie decine di metri di distanza.

Ad Orbetello scalo, nella zona della stazione ferroviaria, i vigili del fuoco hanno dovuto abbattere le strutture dei tetti pericolanti. Ieri mattina, l'ufficio tecnico del Comune ha iniziato a svolgere un'attenta verifica dei danni. Questa mattina, il consiglio comunale sarà chiamato a discutere un ordine del giorno per chiedere alla Regione di dichiarare Orbetello scalo «zona disastrata».

COMUNE DI RAPOLANO TERME  
PROVINCIA DI SIENA  
AVVISO DI GARA  
Il Comune di Rapolano Terme (Siena) indirà quanto prima la licitazione privata per l'acquisto dei lavori di: «Costruzione scuola media per il capoluogo - 3. stralcio», per un importo a base d'asta di L. 111.030.600. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 23-1973 n. 14. Gli interessati, con domanda in bollo indirizzata al Comune di Rapolano Terme (Siena), potranno chiedere di essere invitati alla gara, entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Rapolano Terme, 13 ottobre 1979. IL SINDACO Walter Paletti

roller  
Caravan d'occasione a partire da L. 990.000, e «SCONTI TRADIZIONE» su caravan nuovi.  
Presso la Filiale Roller di Calenzano troverai un parco di attraenti occasioni. Un parco vasto ed ottimo.  
roller filiale di firenze  
calenzano via petrarca 32 tel. 8878141